



Cosa ne pensano i cittadini bresciani del fatto che presto a gestire la nostra acqua saranno in larga parte i privati, con bollette sempre più salate? Forse preferirebbero lasciare il servizio in mani pubbliche, amministrandolo nel solo interesse della collettività!

Se la democrazia ha ancora un senso, interpellare i cittadini è il minimo che si debba fare. Per questo il Movimento 5 Stelle si è già attivato per sostenere il referendum consultivo provinciale promosso in questi giorni dal Comitato "Brescia Acqua Bene Comune": un'iniziativa che sarà certamente sgradita sia a chi guida la Provincia, sia ai sindaci che due anni fa, chiusi nei propri uffici e all'insaputa di tutti, hanno deciso di fare entrare massicciamente i privati nella gestione del servizio idrico.

Nel 2011 oltre il 95% degli italiani si è espresso in favore di una gestione pubblica dell'acqua, in quanto bene fondamentale. Era favorevole anche la deputata bresciana PD Miriam Cominelli, che due anni dopo aver firmato la proposta di legge per l'acqua pubblica, ha presentato un emendamento per distruggerla. E' grazie a lei e a sindaci come Emilio Del Bono se le bollette aumentano, gli investimenti nella rete crollano e l'ATO certifica una perdita media del 40%.

Entro il 31 dicembre 2018 le quote di maggioranza relativa della società "Acque bresciane S.r.l." - oggi a capitale interamente pubblico - saranno messe in vendita sul mercato europeo. Una decisione, quella presa dalla Provincia, spacciata come "necessaria" per trovare risorse per gli investimenti, ma che in realtà non fa che spalancare le porte alle grandi multinazionali private e alla svendita di questo preziosissimo bene comune.

Il referendum consultivo potrà tenersi solo se entro il 30 settembre 2017 almeno 25 Comuni - rappresentativi del 3% minimo degli aventi diritto al voto - avranno deliberato favorevolmente, dopodiché una Commissione provinciale si assumerà la responsabilità di accogliere la proposta oppure di negare nuovamente il diritto di partecipazione dei cittadini.

I Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle, presenti nei comuni bresciani, si stanno già attivando presso i rispettivi Consigli Comunali per promuovere l'approvazione di una delibera o di una mozione in favore del referendum.

"Fin dal primo istante siamo stati favorevoli alla proprietà e alla gestione pubblica dell'acqua. Lo siamo ancor di più oggi che un'istituzione politica costituita da non eletti si permette di ribaltare in modo subdolo la volontà popolare espressa nel referendum del 2011 - spiega il portavoce M5S alla Camera Claudio Cominardi, sostenuto dai colleghi bresciani - Ci mobileremo anche nei Comuni che non hanno consiglieri M5S per fare pressione sulle Amministrazioni comunali".

Movimento 5 Stelle - Brescia